

Bruxelles, 24 marzo 2026  
(OR. en)

---

---

Fascicolo interistituzionale:  
2023/0435(COD)

---

---

7301/1/26  
REV 1 ADD 1

CODEC 444  
CONSOM 85  
MI 246  
COMPET 326  
TOUR 10  
TRANS 152

#### NOTA PUNTO "I/A"

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva (UE) 2015/2302 per rendere più efficace la protezione dei viaggiatori e per semplificare e chiarire alcuni aspetti della direttiva ( <b>prima lettura</b> ) - Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazione

---

#### **L'Italia ha chiesto che la seguente dichiarazione sia iscritta nel processo verbale del Consiglio**

L'Italia vota a favore dell'adozione della direttiva [2023/0435 (COD)], riconoscendo gli sforzi compiuti per trovare un equilibrio tra la protezione dei consumatori e le esigenze del settore turistico.

Tuttavia, l'Italia desidera far mettere a verbale la sua profonda preoccupazione per il ripetersi di eventi di rilevanza mondiale dopo la pandemia di COVID-19, come la guerra in Ucraina e i conflitti in Medio Oriente e nel Golfo, che hanno un impatto diretto sulle economie degli Stati membri e dell'Unione europea, compreso il settore turistico, e in particolare sulla resilienza del settore del turismo organizzato.

Più specificamente, l'Italia esprime preoccupazione per gli articoli 12 e 12 bis, relativi al diritto di recesso e alla regolamentazione dei buoni, che non tengono adeguatamente conto dell'impatto dirompente di eventi come quelli menzionati, che richiedono flessibilità e devono essere affrontati con strumenti sistemici in modo da non imporre oneri finanziari e organizzativi sproporzionati agli operatori, in particolare alle piccole e medie imprese. Negli ultimi anni gli operatori del turismo organizzato si sono trovati troppo spesso a dover sostenere l'onere di eventi imprevisti, come il recente conflitto, la cui portata e il cui impatto economico sono troppo grandi per i loro modelli imprenditoriali e che non hanno nulla a che vedere con la protezione standard dei consumatori che costituisce il fulcro della direttiva sui pacchetti turistici, che stiamo per approvare nella sua forma riveduta. La copertura assicurativa o altri rimedi standard di diritto privato escludono il settore del turismo organizzato o non lo proteggono adeguatamente da atti di guerra o crisi che compromettono la sicurezza dei viaggiatori sulle rotte o nei settori di importanza strategica per l'Unione europea.

L'Italia invita pertanto la Commissione a monitorare attentamente l'impatto della mancanza di flessibilità delle norme in relazione agli eventi summenzionati ed è pronta a collaborare allo sviluppo di misure correttive in futuro o a proporre alla Commissione europea l'istituzione di uno strumento di finanziamento, ad esempio nell'ambito del Fondo per la competitività, o di un regime di aiuti di Stato per tali emergenze, che si sono dimostrate ricorrenti e che hanno chiaramente gravi impatti sistemici sul settore del turismo organizzato e quindi, in vari modi, sui consumatori finali.